

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 19 ottobre 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantuno.

Trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

La Camera, dopo un intervento a favore del deputato Filippo Mancuso, approva il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1636.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 351 del 2001: Privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico (1655).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Dichiara inammissibile l'emendamento Pinza 9.3 (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

MAURIZIO LEO, *Vicepresidente della VI Commissione*, riterrebbe opportuna una breve sospensione della seduta per consentire al Comitato dei nove di riunirsi.

PRESIDENTE ne prende atto.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,10, è ripresa alle 10,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Si riprende la discussione.

DANIELE FRANZ, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che il Comitato dei nove è ancora riunito per valutare gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE prende atto che il relatore sta rientrando in aula.

SERGIO ROSSI, *Relatore*, accetta gli emendamenti 1.10, 2.10, 2.11, 3.202, 3.201 e 3.200 del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Degennaro 3.112, ritenendolo sostanzialmente identico all'emendamento 3.201 del Governo; esprime inoltre parere favorevole sugli

identici emendamenti Pistone 3.4, Giordano 3.5 e Melandri 3.102, purché riformulati; si rimette al parere del Governo sull'emendamento Cusumano 3.27; invita al ritiro degli identici emendamenti Osvaldo Napoli 1.6 e Nicola Rossi 1.7, degli emendamenti Ostillio 1.130, Degennaro 3.113, Foti 3.111, degli identici Degennaro 3.116 e Melandri 3.100, nonché degli emendamenti da Lucidi 3.66 a Cusumano 3.26; invita altresì al ritiro dell'emendamento Degennaro 3.115, degli emendamenti da Giordano 3.58 a Coluccini 3.61 e da Giordano 3.34 agli identici Pistone 3.39 e Coluccini 3.59, nonché degli emendamenti Degennaro 5.2 e 6.4. Si riserva un'ulteriore riflessione sugli emendamenti Nicola Rossi 5.4 e 5.3 ed esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative presentate.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, esprime parere contrario sull'emendamento Cusumano 3.27; concorda con il parere espresso sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato gli ulteriori emendamenti 3.251 e 3.250.

SERGIO ROSSI, *Relatore*, precisa che gli ulteriori emendamenti presentati dalla Commissione non comportano oneri aggiuntivi.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di conoscere il termine per l'eventuale presentazione di subemendamenti agli ulteriori emendamenti della Commissione.

PRESIDENTE avverte che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato per le 12.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che qualora gli emendamenti 3.251 e 3.250 della Commissione comportassero oneri finanziari, per disposto regolamentare non potrebbero essere discussi nella seduta odierna.

PRESIDENTE si riserva di valutare la questione.

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta che il Governo non ha risposto ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato sulla materia oggetto del decreto-legge in discussione: dichiara pertanto di aver presentato al riguardo un emendamento.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, assicura che l'intento sotteso all'atto di sindacato ispettivo presentato dal deputato Buontempo è stato recepito con uno specifico emendamento del Governo.

PRESIDENTE, nell'osservare che la questione posta dal deputato Buontempo ha valore generale, attenendo al rapporto tra Governo e Parlamento, ricorda che la Presidenza ha sempre invitato l'Esecutivo a tenere gli atti di sindacato ispettivo nella massima considerazione.

FRANCESCO GIORDANO illustra le finalità del suo emendamento 1.1, ricordando le misure già adottate dai Governi di centrosinistra per la valorizzazione dei beni facenti parte del patrimonio indisponibile.

TEODORO BUONTEMPO osserva che gli enti proprietari degli immobili non hanno risposto alle migliaia di inquilini che hanno manifestato l'intenzione di acquistare l'alloggio nel quale risiedono; riterrebbe pertanto opportuna la proroga al 31 dicembre prossimo del termine per l'acquisto alle condizioni previste anteriormente all'entrata in vigore del decreto-legge in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giordano 1.1 ed approva l'emendamento 1.10 del Governo.

FRANCESCO GIORDANO illustra le finalità del suo emendamento 1.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 1.2 e 1.3.

NICOLA ROSSI insiste per la votazione del suo emendamento 1.7, identico all'emendamento Osvaldo Napoli 1.6, e ne richiama le finalità.

GABRIELLA PISTONE ribadisce le finalità dell'emendamento Nicola Rossi 1.7, di cui è cofirmataria, identico all'emendamento Osvaldo Napoli 1.6, invitando la maggioranza ed il Governo a riconsiderare le disposizioni che non consentono agli enti locali di ricorrere direttamente al meccanismo della cartolarizzazione per l'acquisizione di immobili.

PIERLUIGI MANTINI, nel dichiarare voto favorevole sugli identici emendamenti Nicola Rossi 1.7 e Osvaldo Napoli 1.6, sottolinea la necessità di garantire agli enti locali un ruolo significativo nelle operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico.

GIORGIO BENVENUTO, ricordato che la legge n. 136 del 2001 consente ai comuni di acquisire beni demaniali, auspica l'approvazione degli identici emendamenti Osvaldo Napoli 1.6 e Nicola Rossi 1.7.

MARIO LETTIERI, richiamate le finalità degli identici emendamenti in esame, sottolinea la contraddizione tra la normativa contenuta nel provvedimento d'urgenza ed i propositi di devoluzione di poteri agli enti locali manifestati, in particolare, dalla Lega nord Padania.

ROBERTO PINZA auspica l'approvazione degli identici emendamenti Osvaldo Napoli 1.6 e Nicola Rossi 1.7, che ritiene ispirati a buon senso.

FRANCESCO TOLOTTI, sottolineata la contraddizione tra il proclamato intendimento di attribuire ulteriori competenze agli enti locali e l'impostazione centralistica del provvedimento d'urgenza, invita

l'Assemblea ad approvare l'emendamento Nicola Rossi 1.7, di cui è cofirmatario.

RENZO LUSETTI, osservato che il provvedimento d'urgenza in esame reca norme lesive delle prerogative degli enti locali, invita la maggioranza a valutare l'opportunità di approvare gli identici emendamenti Osvaldo Napoli 1.6 e Nicola Rossi 1.7.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Osvaldo Napoli 1.6 è stato ritirato dal presentatore.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 1.7.

FRANCESCO GIORDANO ricorda che il suo emendamento 1.4 è volto ad escludere dalla disciplina contenuta nel comma 2 dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza gli immobili adibiti ad uso abitativo, ai quali si applicano le norme in materia di edilizia residenziale pubblica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 1.4.

NICOLA ROSSI rileva che l'emendamento Pinza 1.8, di cui è cofirmatario, è volto a consentire l'applicazione delle disposizioni del decreto-legge anche ai beni degli enti locali.

ROBERTO PINZA ritiene incomprensibili le ragioni per le quali la maggioranza non intende estendere ai comuni l'applicabilità delle procedure agevolate per la dismissione degli immobili; raccomanda pertanto l'approvazione del suo emendamento 1.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pinza 1.8.

FRANCESCO GIORDANO illustra il suo emendamento 1.5, volto ad escludere

le unità immobiliari adibite ad uso abitativo dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge.

PIERLUIGI MANTINI dichiara voto favorevole sull'emendamento Giordano 1.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 1.5.

NICOLA ROSSI illustra le finalità dell'emendamento Pinza 1.9, di cui è cofirmatario.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che, se il Governo e la maggioranza continueranno a rifiutare il confronto anche su emendamenti di natura tecnica, l'opposizione si impegnerà affinché il disegno di legge di conversione non sia approvato.

NICOLA ROSSI precisa ulteriormente le finalità che si intendono perseguire con l'emendamento Pinza 1.9, di cui è cofirmatario.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Pinza 1.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Pinza 1.9.

MASSIMO OSTILLIO ricorda che il suo emendamento 1.130 è volto a prevedere procedure specifiche per i beni appartenenti al demanio militare e concessi in uso all'amministrazione della difesa.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, precisa che l'orientamento contrario all'emendamento Ostillio 1.130 deriva dal fatto che la *ratio* ad esso sottesa contrasta con le finalità generali del provvedimento d'urgenza.

GIORGIO BENVENUTO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Ostillio 1.130, di cui condivide le finalità.

FILIPPO ASCIERTO ritiene che in questo momento si possano alienare immobili appartenenti all'amministrazione della difesa, purché ubicati fuori dalle strutture militari.

GABRIELLA PISTONE dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Ostillio 1.130, ritenendo che l'alienazione dei beni appartenenti all'amministrazione della difesa debba essere soggetta ad una specifica disciplina.

PRESIDENTE rileva che la sottoscrizione di emendamenti in questa fase del dibattito non può che assumere un valore meramente simbolico.

MARIO LETTIERI ricorda che l'interpretazione autentica di una norma è rimessa alla legge.

VALDO SPINI, nel rilevare l'esiguità degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero della difesa e, pertanto, l'importanza di incrementarli attraverso la dismissione di immobili appartenenti al demanio militare o in uso all'amministrazione della difesa, dichiara voto favorevole sull'emendamento Ostillio 1.130.

LUIGI RAMPONI, *Presidente della IV Commissione*, auspica l'approvazione dell'emendamento in esame, che appare coerente con l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle Forze armate.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, prospetta l'opportunità di accantonare l'esame dell'emendamento Ostillio 1.130.

PRESIDENTE ricorda che sull'emendamento Ostillio 1.130 vi è anche il parere contrario della V Commissione.

MAURIZIO LEO, *Vicepresidente della VI Commissione*, manifesta contrarietà all'accantonamento dell'emendamento Ostillio 1.130.

LUCIANO VIOLANTE chiede che sia posta in votazione la sua richiesta di accantonare l'esame dell'emendamento Ostillio 1.130.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta di accantonamento formulata dal deputato Violante; con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Ostillio 1.130.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, preannuncia la presentazione di un emendamento del Governo in materia di tutela dei beni di straordinario valore artistico e storico; precisa altresì che gli ulteriori emendamenti presentati dalla Commissione non recano oneri finanziari.

PRESIDENTE avverte che il Governo ha presentato l'ulteriore emendamento 3.252: il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato per le 12,15.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, ritiene che gli ulteriori emendamenti della Commissione non pongano problemi di copertura finanziaria.

ANTONIO BOCCIA, parlando per un richiamo all'articolo 86, comma 5-bis, del regolamento, ricorda che la valutazione delle conseguenze di carattere finanziario derivanti dagli ulteriori emendamenti presentati compete alla V Commissione.

NICOLA ROSSI ritiene che la Commissione bilancio debba riunirsi per poter valutare se gli ulteriori emendamenti presentati dalla VI Commissione comportino problemi di copertura finanziaria.

PRESIDENTE fa presente che la V Commissione potrà riunirsi per esprimere il prescritto parere dopo la sospensione dei lavori antimeridiani dell'Assemblea, prevista per le 13.

FRANCESCO GIORDANO illustra le finalità sottese al suo emendamento 2.1.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ricorda che il Governo ha seguito procedure già adottate nei precedenti provvedimenti riguardanti l'INAIL e l'INPS.

La Camera, con votazione nominale elettronica respinge l'emendamento Giordano 2.1.

NICOLA ROSSI, richiamate le finalità del suo emendamento 2.6, ritiene incomprensibili le ragioni della contrarietà espressa dal Governo.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, ritiene non vi sia una reale differenza tra la formulazione proposta dal Governo e quella dell'emendamento in esame sul quale, pertanto, esprime un orientamento favorevole.

SERGIO ROSSI, *Relatore*, alla luce dell'osservazione del rappresentante del Governo, esprime parere favorevole sull'emendamento Nicola Rossi 2.6.

NICOLA ROSSI precisa ulteriormente la *ratio* sottesa al suo emendamento 2.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Nicola Rossi 2.6.

NICOLA ROSSI ricorda che il suo emendamento 2.7 è volto a garantire trasparenza alle operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare pubblico.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*,

ricorda che le procedure previste dal provvedimento sono state già applicate in relazione ad altri provvedimenti legislativi; osserva che le modalità individuate dall'emendamento in esame contrastano con l'obiettivo di semplificazione perseguito dal testo.

PIERLUIGI MANTINI conferma l'opportunità di approvare l'emendamento Nicola Rossi 2.7, attesa l'esigenza di individuare consulenti di importanti operazioni di gestione immobiliare attraverso procedure trasparenti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 2.7.

GIORGIO BENVENUTO, nel ritenere non sufficientemente definiti gli effetti economico-finanziari che si intendono raggiungere con il decreto-legge in esame, auspica l'approvazione dell'emendamento Nicola Rossi 2.8, di cui è cofirmatario, che prevede che il ministro dell'economia e delle finanze riferisca periodicamente al Parlamento sui risultati conseguiti.

FRANCESCO TOLOTTI ricorda che l'emendamento Nicola Rossi 2.8, di cui è cofirmatario, è volto a consentire al Parlamento di seguire costantemente gli effetti del provvedimento in esame.

NICOLA ROSSI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.8, volto a garantire correttezza nei rapporti tra Governo e Parlamento.

MARIO LETTIERI ritiene la proposta emendativa in esame di buon senso, nel quadro di un limpido rapporto tra Governo e Parlamento ed attesa la rilevanza dell'operazione disposta con il provvedimento.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Nicola Rossi 2.8.

PRESIDENTE prende atto che anche il relatore esprime parere favorevole sull'emendamento Nicola Rossi 2.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Nicola Rossi 2.8.

NICOLA ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 2.5, volto a sopprimere il comma 3 dell'articolo 2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Nicola Rossi 2.5 e Giordano 2.2; approva l'emendamento 2.10 del Governo; respinge gli emendamenti Giordano 2.3 e 2.4; approva l'emendamento 2.11 del Governo; respinge infine l'emendamento Nicola Rossi 2.9.

GIOVANNI RUSSO SPENA illustra le finalità dell'emendamento Giordano 3.1, di cui è cofirmatario, interamente soppressivo dell'articolo 3.

GIORGIO BENVENUTO dichiara l'astensione dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento Giordano 3.1 e preannunzia voto favorevole sull'emendamento Giordano 3.2.

SERGIO ROSSI, *Relatore*, precisato che sugli enti locali non grava l'obbligo di alienare il proprio patrimonio residenziale, fa presente che per i conduttori non acquirenti sono previste norme specifiche di tutela. Ritiene pertanto che le prospettate tensioni abitative non abbiano ragione di prodursi.

GABRIELLA PISTONE dichiara l'astensione dei deputati Comunisti italiani sull'emendamento Giordano 3.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 3.1 e 3.2 ed approva l'emendamento 3.202 del Governo.

NICOLA ROSSI, richiamate le finalità del suo emendamento 3.79, osserva che la

mancata valorizzazione nel provvedimento d'urgenza delle attività di manutenzione e gestione degli immobili potrebbe comportare minori introiti per le casse dello Stato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 3.79.

NICOLA ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 3.80, con il quale si invita il Governo a stabilire le modalità di controllo sull'efficienza dell'operazione di cartolarizzazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 3.80.

MAURIZIO LEO, *Vicepresidente della VI Commissione*, propone di accantonare l'esame dell'emendamento 3.252 del Governo e dei subemendamenti Boccia 0.3.252.1 e 0.3.252.2.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, avverte che le proposte emendative richiamate dal deputato Leo si intendono accantonate.

GIORGIO BENVENUTO preannunzia voto favorevole sugli emendamenti Russo Spena 3.52 e Giordano 3.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Russo Spena 3.52, Giordano 3.3 e Monaco 3.58.

CARMINE DEGENNARO ritira il suo emendamento 3.113.

GABRIELLA PISTONE invita il Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo emendamento 3.68.

MARCELLA LUCIDI sottolinea la necessità che non venga affievolita la tutela che è stata garantita ai conduttori al momento dell'avvio del processo di dismissione degli immobili pubblici.

FRANCESCO TOLOTTI, nel ritenere che l'emendamento Pistone 3.68 introduca norme di equità sociale a tutela delle fasce più deboli della popolazione, invita il Governo a riconsiderare il parere espresso sull'emendamento.

LUCIANO VIOLANTE chiede al relatore se la materia trattata nelle proposte emendative accantonate sia la tutela delle fasce sociali più deboli.

MAURIZIO LEO, *Vicepresidente della VI Commissione*, precisa che l'emendamento 3.252 del Governo è relativo a questioni diverse da quelle richiamate dal deputato Violante.

GIORGIO BENVENUTO sottolinea la delicatezza del tema affrontato, atteso che soltanto a Roma circa 10 mila famiglie sono interessate dal provvedimento d'urgenza: chiede pertanto che l'emendamento Pistone 3.68 sia valutato con maggiore attenzione.

MARIO LETTIERI ritiene necessario che gli inquilini appartenenti alle fasce più deboli della popolazione siano tutelati.

GIUSEPPE FIORONI sottolinea che le norme in esame interessano ultrasessantacinquenni e famiglie con reddito particolarmente basso.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel ritenere che il decreto-legge non tuteli gli inquilini che non sono in grado di acquistare l'immobile di residenza, considera opportuna la previsione del rinnovo del contratto di locazione.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, rilevato che il provvedimento d'urgenza contiene già norme volte a tutelare le fasce sociali più deboli e gli ultrasessantacinquenni, sottolinea che, ad avviso del Governo, gli immobili ubicati nei centri storici sono da considerare di pregio.

GIUSEPPE FIORONI ribadisce l'opportunità di tutelare i numerosi nuclei familiari a basso reddito che abitano in immobili situati nei centri storici dei comuni italiani.

GIORGIO BENVENUTO giudica confuso l'intervento del sottosegretario Armosino, atteso che l'emendamento Pistone 3.68 non concerne gli immobili ubicati nei centri storici, ma i limiti di reddito al di sotto dei quali deve essere prevista una particolare tutela.

AUGUSTO BATTAGLIA paventa il rischio che la conversione in legge del provvedimento di urgenza, nel testo della Commissione, produca un ingente numero di sfratti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pistone 3.68.

NICOLA ROSSI richiama le finalità del suo emendamento 3.82.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 3.82.

LUCIANO VIOLANTE, ribadito che il limite di 18 mila euro è inadeguato a tutelare le fasce sociali più deboli, sollecita una riflessione su tale questione.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, ritiene che il limite di reddito possa essere elevato a 19 mila euro.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lucidi 3.106.

GABRIELLA PISTONE accetta la riformulazione del suo emendamento 3.4, identico agli emendamenti Giordano 3.5 e

Melandri 3.102, nel senso di fissare il previsto limite di reddito a 19 mila euro.

GIOVANNA MELANDRI, pur accettando la riformulazione del suo emendamento 3.102, ritiene che sarebbe stato doveroso fissare un limite di reddito pari a 20 mila euro.

PRESIDENTE ritiene che, anche per consentire alla V Commissione di valutare le conseguenze finanziarie della riformulazione degli identici emendamenti Pistone 3.4, Giordano 3.5 e Melandri 3.102, si possa sospendere a questo punto l'esame del provvedimento d'urgenza.

Fa altresì presente che, alla luce dell'andamento dei lavori dell'Assemblea, si riserva di convocare, nel corso della giornata, la Conferenza dei presidenti di gruppo.

Sospende quindi la seduta fino alle 15.30.

La seduta, sospesa alle 13,10, è ripresa alle 15,40.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantaquattro.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 1820, di conversione del decreto-legge n. 381 del 2001.

Il disegno di legge è assegnato alla XIII Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 1655.

PRESIDENTE dà lettura del parere espresso dalla V Commissione (*vedi resoconto stenografico pag. 40*).

GABRIELLA PISTONE non accetta la riformulazione del suo emendamento 3.4 proposta dalla V Commissione, nella convinzione che la proposta emendativa non comporti oneri.

GIORGIO BENVENUTO definisce ridicola la riformulazione proposta dalla V Commissione, la quale ricorre ai centesimi di euro per individuare il limite di reddito al di sotto del quale è prevista una particolare tutela.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, ribadisce che, ad avviso della V Commissione, gli identici emendamenti Pistone 3.4, Giordano 3.5 e Melandri 3.102 recano oneri non completamente coperti: ritiene che l'Assemblea dovrebbe tenerne conto.

MARIO LETTIERI invita il rappresentante del Governo a considerare l'opportunità di fare riferimento ad un incremento percentuale.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno accantonare l'esame degli identici emendamenti Pistone 3.4, Giordano 3.5 e Melandri 3.102, al fine di poter individuare un'adeguata copertura finanziaria.

SERGIO ROSSI, *Relatore*, osserva che la riformulazione proposta dalla V Commissione equipara il provvedimento in esame alla normativa vigente in materia di edilizia residenziale pubblica.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, propone di accantonare gli identici emendamenti Pistone 3.4, Giordano 3.5 e Melandri 3.102.

PRESIDENTE, preso atto che anche il rappresentante del Governo si dichiara favorevole, non essendovi obiezioni, avverte che l'esame degli emendamenti Pistone 3.4, Giordano 3.5 e Melandri 3.102 deve intendersi accantonato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giordano 3.6, gli identici emendamenti Pistone 3.43, Russo Spena 3.53 e Nicola Rossi 3.151; gli identici Pistone 3.42 e Melandri 3.103, nonché l'emendamento Russo Spena 3.54.

NICOLA ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 3.153, identico all'emendamento Pistone 3.44.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Pistone 3.44 e Nicola Rossi 3.153, nonché l'emendamento Nicola Rossi 3.78.

GABRIELLA PISTONE ricorda che l'emendamento 3.250 della Commissione affronta il tema del diritto di usufrutto con riferimento ad una sola categoria di inquilini.

SERGIO ROSSI, *Relatore*, si dichiara favorevole ad una modifica dell'emendamento 3.250 della Commissione per non lasciare adito a dubbi interpretativi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 3.250 della Commissione, nel testo modificato; respinge quindi gli emendamenti Pistone 3.45 e Nicola Rossi 3.154.

NICOLA ROSSI ricorda che il suo emendamento 3.88 è diretto a scongiurare, in taluni casi meritevoli di tutela, l'esecuzione immediata degli sfratti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 3.88.

MARCELLA LUCIDI rileva che l'emendamento Pistone 3.46, di cui è cofirmata-

ria, è volto ad agevolare gli inquilini che non sono in condizione di acquistare l'immobile.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pistone 3.46 e Nicola Rossi 3.81.

FRANCESCO GIORDANO illustra le finalità del suo emendamento 3.7.

GIORGIO BENVENUTO dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sugli emendamenti Giordano 3.7, 3.8 e 3.11.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 3.7.

FRANCESCO GIORDANO illustra il suo emendamento 3.8, volto a prevedere che i rinnovi contrattuali siano oggetto di trattative tra i proprietari degli immobili e le organizzazioni sindacali degli inquilini.

AUGUSTO BATTAGLIA invita la maggioranza a riflettere sull'opportunità di approvare l'emendamento Giordano 3.8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 3.8, Cusumano 3.9, Lucidi 3.64 e Pistone 3.10.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Foti 3.111 è stato ritirato dai presentatori.

FRANCESCO GIORDANO illustra le finalità del suo emendamento 3.11 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 3.11.

NICOLA ROSSI illustra le finalità dell'emendamento Duilio 3.107, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duilio 3.107.

GABRIELLA PISTONE ricorda che il suo emendamento 3.12, identico all'emendamento Lucidi 3.71, è volto a garantire i diritti di opzione e di prelazione anche ai portieri degli immobili oggetto di alienazione.

AUGUSTO BATTAGLIA dichiara di condividere le finalità sottese agli identici emendamenti in esame, rilevando che i portieri degli stabili oggetto di alienazione rischierebbero di perdere sia l'abitazione sia il lavoro ove non fosse consentita loro la possibilità di esercitare il diritto di prelazione.

MARCELLA LUCIDI, nell'associarsi alle considerazioni svolte in merito al suo emendamento 3.71, identico all'emendamento Pistone 3.12, ne raccomanda l'approvazione.

MARIO LETTIERI considera gli emendamenti in esame condivisibili ed ispirati a buon senso.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Pistone 3.12 e Lucidi 3.71.

NICOLA ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 3.89, identico all'emendamento Pistone 3.13.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Nicola Rossi 3.89 e Pistone 3.13, nonché gli emendamenti Pistone 3.69 e 3.14.

GIULIO SANTAGATA richiama il contenuto dell'emendamento Cusumano 3.29, che ritiene dettato da ragioni di equità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cusumano 3.29.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Degennaro 3.116 è stato ritirato dal presentatore.

GIOVANNA MELANDRI insiste per la votazione del suo emendamento 3.100, di cui illustra le finalità.

ANTONIO PEPE rileva che gli immobili situati nei centri storici sono oggetto di valutazione ai fini del loro inserimento tra quelli considerati di pregio.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Melandri 3.100, 3.98, 3.99 e 3.160.

MARCELLA LUCIDI illustra l'emendamento Pistone 3.47, di cui è cofirmataria, che amplia la platea degli inquilini che possono accedere all'acquisto degli immobili.

FRANCESCO TOLOTTI auspica l'approvazione dell'emendamento Pistone 3.47, che recepisce istanze provenienti dalle organizzazioni degli inquilini.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel ritenere che la norma di cui al comma 8 dell'articolo 3 del decreto-legge non incoraggia l'acquisto degli immobili da parte degli inquilini, invita a valutare l'opportunità di ampliare la platea dei possibili acquirenti con l'approvazione dell'emendamento Pistone 3.47.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pistone 3.47 e Giordano 3.16.

GIOVANNA MELANDRI auspica l'approvazione del suo emendamento 3.105, volto a ridurre ulteriormente il prezzo di vendita degli immobili offerti in opzione a determinate categorie di conduttori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Melandri 3.105 e Pistone 3.48.

NICOLA ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 3.91.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Nicola Rossi 3.91 e Cusumano 3.17, nonché gli identici Pistone 3.18 e Lucidi 3.65.

MARCELLA LUCIDI insiste per la votazione del suo emendamento 3.66, volto a differire di un anno l'applicazione del provvedimento d'urgenza per talune categorie di immobili.

AUGUSTO BATTAGLIA lamenta il fatto che con il provvedimento d'urgenza in esame si interrompono le procedure d'acquisto di immobili già avviate da molti cittadini sulla base di una legge dello Stato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lucidi 3.66.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Degennaro 3.121 è stato ritirato dal presentatore.

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità dell'emendamento Nicola Rossi 3.92, di cui è cofirmatario.

AUGUSTO BATTAGLIA sottolinea che il rinvio al 31 dicembre 2001 del termine previsto dall'articolo 3, comma 10, del decreto-legge è volto a tutelare le famiglie che esercitano il diritto di opzione, le quali altrimenti subirebbero un danno per responsabilità ascrivibili agli enti previdenziali.

MARIA TERESA ARMOSINO, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, osserva che con l'emendamento 3.200 (Nuova formulazione) del Governo vengono recepite le istanze rappresentate dai deputati testé intervenuti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Nicola Rossi 3.92, Giordano 3.19 e Pistone 3.20.

TEODORO BUONTEMPO, nel prendere atto con soddisfazione che l'Esecutivo ha recepito l'istanza rappresentata con il suo emendamento 3.21, lo ritira; ritiene tuttavia che l'emendamento 3.200 (*Nuova formulazione*) del Governo dovrebbe essere più opportunamente riferito al comma 10 dell'articolo 3 del decreto-legge.

SERGIO ROSSI, *Relatore*, fornisce chiarimenti in merito alla portata della norma di cui all'emendamento 3.200 (*Nuova formulazione*) del Governo.

TEODORO BUONTEMPO, pur sottolineando la necessità di un migliore coordinamento tra i commi 10 e 20 dell'articolo 3 del decreto-legge, ribadisce il ritiro del suo emendamento 3.21.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, osserva che i commi 10 e 20 dell'articolo 3 del decreto-legge riguardano fattispecie diverse, in quanto il primo si riferisce esclusivamente agli immobili commerciali, non a quelli residenziali.

ALBERTO FLUVI chiede un chiarimento sulla portata normativa dell'emendamento 3.200 (*Nuova formulazione*) del Governo.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, precisa che l'emendamento 3.200 (*Nuova formulazione*) del Governo non incide sugli acquisti individuali.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori insistono per la votazione dell'emendamento Fluvi 3.109.

AUGUSTO BATTAGLIA prospetta l'opportunità di accantonare l'esame degli identici emendamenti Pistelli 3.49 e Fluvi 3.109.

PRESIDENTE prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo si oppongono alla richiesta di accantonamento formulata dal deputato Battaglia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Pistelli 3.49 e Fluvi 3.109.

MARCELLA LUCIDI riterrebbe opportuno accantonare l'esame degli emendamenti riferiti al comma 11 dell'articolo 3 del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lucidi 3.67.

STEFANO CUSUMANO insiste per la votazione del suo emendamento 3.22.

GIULIO SANTAGATA chiede un chiarimento circa l'applicabilità dell'emendamento 3.200 (*Nuova formulazione*) del Governo con riferimento agli immobili di cui al comma 11 dell'articolo 3 del decreto-legge.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ribadisce che non vengono in alcun modo compromessi i diritti previsti a tutela dei conduttori degli immobili.

AUGUSTO BATTAGLIA riterrebbe opportuno accantonare l'esame degli emendamenti riferiti ai commi 11 e 20 dell'articolo 3 del decreto-legge.

LUCIANO VIOLANTE invita l'Esecutivo a chiarire le ragioni che inducono a sostenere la coerenza tra i commi 10 e 11 dell'articolo 3 del decreto-legge ed il disposto normativo dell'emendamento 3.200 (*Nuova formulazione*) del Governo.

GABRIELLA PISTONE, ricordato che il problema della data del 31 ottobre prossimo è stato posto al Governo sin dall'inizio dell'*iter* del disegno di legge di conversione, chiede un chiarimento circa la portata normativa dei commi 10 e 11 dell'articolo 3 del decreto-legge e dell'emendamento 3.200 (*Nuova formulazione*) del Governo; chiede pertanto l'accantonamento degli emendamenti in esame.

TEODORO BUONTEMPO, nel ritenere che oggetto del comma 11 dell'articolo 3 del decreto-legge debbano essere gli immobili ad uso residenziale, invita il relatore a chiarire l'interpretazione della disposizione in esame.

SERGIO ROSSI, *Relatore*, ritiene che la normativa in esame non dia adito a dubbi interpretativi, in particolare alla luce di quanto previsto dal secondo periodo dell'emendamento 3.200 del Governo.

AUGUSTO BATTAGLIA osserva che per poter votare consapevolmente sull'emendamento Cusumano 3.22 è necessario che sia chiarita con precisione la portata normativa dell'emendamento 3.200 (*Nuova formulazione*) del Governo.

MARCELLA LUCIDI propone di inserire nel comma 11 un riferimento al comma 20 dell'articolo 3 del decreto-legge.

RENZO INNOCENTI ritiene necessario un chiarimento sulla portata normativa dei commi 10, 11 e 20 dell'articolo 3 del decreto-legge.

PRESIDENTE invita il Governo a fornire chiarimenti relativamente ad eventuali problemi di carattere interpretativo derivanti dalla normativa in esame.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, precisa che i commi 10 e 11 dell'articolo 3 recano norme di carattere generale, mentre l'emendamento 3.200 (*Nuova formulazione*) del Governo, interamente sostitutivo del comma 20, contiene disposizioni che riguardano situazioni particolari.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cusumano 3.22.

LUIGI VITALI ritira il suo emendamento 3.56.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Cusumano 3.23; si intende che vi abbiano rinunciato.

Prende altresì atto che gli identici emendamenti Cusumano 3.24 e Degennaro 3.120 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Russo Spena 3.55 e Nicola Rossi 3.93.

ANTONIO POTENZA ritira l'emendamento Cusumano 3.25, di cui è cofirmatario.

NICOLA ROSSI illustra il contenuto del suo emendamento 3.83.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 3.83.

ANTONIO POTENZA ritira l'emendamento Cusumano 3.26, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 3.73.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Cusumano 3.27 è stato ritirato dai presentatori.

MASSIMO OSTILLIO richiama le finalità del suo subemendamento 0.3.201.1.

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti 3.201 del Governo e Degennaro 3.112 sono stati ritirati.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Cusumano 3.28 e Santagata 3.108, nonché l'emendamento Benvenuto 3.57.

GABRIELLA PISTONE illustra le finalità del suo emendamento 3.30, identico all'emendamento Lucidi 3.63.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

GABRIELLA PISTONE ritiene che il miglior criterio per individuare gli immobili di pregio sia l'ubicazione non nei centri storici bensì in zone nelle quali il valore unitario medio di mercato sia superiore del 70 per cento rispetto a quello medio dell'intero territorio comunale.

MARCELLA LUCIDI, nel ricordare che il decreto legislativo n. 104 del 1996 fissava norme per la classificazione degli immobili di pregio, ritiene utile favorire gli inquilini appartenenti alle fasce più deboli della popolazione che risiedono nei centri storici.

FRANCESCO TOLOTTI, nel condividere le finalità degli identici emendamenti in esame, sottolinea che un'elevata percentuale delle famiglie residenti nei centri storici appartiene a fasce di reddito medio-basse.

GIORGIO BENVENUTO ritiene un errore considerare immobili di pregio quelli situati nei centri storici delle principali città italiane.

MARIO LETTIERI rileva che gli identici emendamenti in esame individuano un criterio certo avente validità *erga omnes* per l'individuazione degli immobili di pregio.

PIER PAOLO CENTO dichiara di condividere le finalità degli identici emendamenti Pistone 3.30 e Lucidi 3.63, auspicandone l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Pistone 3.30 e Lucidi 3.63.

NICOLA ROSSI rileva che l'emendamento Abbondanzieri 3.97, di cui è cofirmatario, è volto ad escludere i centri storici dei comuni minori dall'ambito di applicazione della disciplina recata dall'articolo 3, comma 13, del decreto-legge.

MARISA ABBONDANZIERI si associa alle considerazioni svolte dal deputato Nicola Rossi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Abbondanzieri 3.97 e Nicola Rossi 3.84.

MARCELLA LUCIDI rileva che il suo emendamento 3.62 è diretto ad impedire abusi e violazioni perpetuati attraverso vendite simulate o di carattere speculativo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lucidi 3.62.

FRANCESCO GIORDANO ritiene che il termine di cinque anni previsto dall'articolo 3, comma 14, del decreto-legge possa favorire le transazioni di carattere speculativo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Russo Spena 3.56.

GABRIELLA PISTONE illustra le finalità del suo emendamento 3.31.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pistone 3.31 e 3.32.

FRANCESCO GIORDANO illustra le finalità dell'emendamento Russo Spena 3.57, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Russo Spena 3.57.

GIORGIO BENVENUTO ritiene che la norma di cui al comma 15 dell'articolo 3 del decreto-legge leda le prerogative degli enti locali.

NICOLA ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 3.77, rilevando che l'attuale formulazione del comma 15 dell'articolo 3 del decreto-legge risulta gravemente penalizzante per i comuni.

FRANCESCO TOLOTTI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Nicola Rossi 3.77.

TOMMASO FOTI sottolinea che il comma 15 dell'articolo 3 del decreto-legge ripropone disposizioni già introdotte nell'ordinamento, che consentono la valorizzazione anche di beni immobiliari in condizioni di degrado.

GIULIO SANTAGATA ritiene opportuna l'approvazione dell'emendamento Nicola Rossi 3.77, al fine di compensare, almeno parzialmente, la lesione delle prerogative degli enti locali operata dal provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 3.77.

GIOVANNA MELANDRI rileva che il suo emendamento 3.101 è volto a ripristinare la vigente normativa in materia di alienazione di beni immobili di interesse storico-artistico.

MARIO LETTIERI, nel ricordare che la normativa vigente prevede adeguate forme di tutela in relazione alla cessione di beni immobili di interesse storico-artistico, sottolinea i deleteri effetti che deriverebbero dall'attuazione del comma 17 dell'articolo 3 del decreto-legge.

GIULIO SANTAGATA sottolinea le implicazioni paradossali del disposto normativo dell'articolo 3, comma 17, del provvedimento d'urgenza.

LORENZO ACQUARONE ritiene che il comma 17 dell'articolo 3 del decreto-legge, nel testo della Commissione, violi l'articolo 9 della Costituzione.

IGNAZIO LA RUSSA, nel fornire rassicurazioni in merito alle preoccupazioni manifestate dal deputato Santagata, ricorda che i Governi di centrosinistra intendevano alienare l'area del Foro italico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Melandri 3.101.

NICOLA ROSSI richiama le finalità del suo emendamento 3.85.

GERARDO BIANCO sottolinea che proprio la vicenda richiamata dal deputato La Russa giustifica le proposte emendative presentate dai gruppi del centrosinistra.

ERMETE REALACCI, ricordato di essersi opposto all'ipotesi di alienazione dell'area del Foro italico, ritiene che il deputato La Russa dovrebbe assumere atteggiamenti più coerenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Nicola Rossi 3.85 e Giordano 3.58.

NICOLA ROSSI illustra il suo emendamento 3.95, volto a prevedere il diritto di prelazione per gli enti locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 3.95.

NICOLA ROSSI insiste per la votazione del suo emendamento 3.94, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 3.94.

NICOLA ROSSI insiste per la votazione del suo emendamento 3.72, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 3.72.

GABRIELLA PISTONE insiste per la votazione del suo emendamento 3.33.

MARIO LETTIERI dichiara di condividere le finalità sottese all'emendamento Pistone 3.33.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pistone 3.33.

MARGHERITA COLUCCINI insiste per la votazione del suo emendamento 3.61, sottolineando il carattere dirigista del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Coluccini 3.61.

SERGIO ROSSI, *Relatore*, esprime parere contrario sul subemendamento Bocca 0.3.251.1.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Bocca 0.3.251.1 ed approva l'emendamento 3.251 della Commissione.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Cusumano 0.3.200.1 è stato ritirato dai presentatori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Cusumano 0.3.200.2.

GIORGIO BENVENUTO dichiara voto favorevole sull'emendamento 3.200 (*Nuova formulazione*) del Governo, essendo state accolte, sebbene in parte, le istanze rappresentate dall'opposizione.

GIULIO SANTAGATA dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento 3.200 (*Nuova formulazione*) del Governo, che recepisce istanze sottese a proposte emendative presentate dalla sua parte politica.

GABRIELLA PISTONE chiede al Governo se acceda alla proposta di riformulare il testo dell'emendamento 3.200 (*Nuova formulazione*), nel senso di tenere conto anche delle esigenze dei conduttori con

reddito complessivo inferiore a 19 mila euro; propone in subordine la votazione per parti separate dell'emendamento.

NICOLA ROSSI si associa alla richiesta di votare l'emendamento 3.200 (*Nuova formulazione*) del Governo per parti separate: dichiara voto favorevole sui primi due periodi e l'astensione sulla restante parte.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la prima parte dell'emendamento 3.200 (Nuova formulazione) del Governo, sino alle parole «volontà di acquisto»; approva quindi la restante parte del medesimo emendamento.

PRESIDENTE avverte che gli emendamenti Degennaro 3.117 e 3.118 sono stati ritirati dai presentatori.

FRANCESCO GIORDANO insiste per la votazione del suo emendamento 3.38, del quale illustra le finalità.

GIORGIO BENVENUTO dichiara voto favorevole sull'emendamento Giordano 3.38, di cui condivide le finalità.

MARIO LETTIERI, sottolineato che il provvedimento d'urgenza presenta aspetti di grande incongruenza, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Giordano 3.38.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 3.38, gli identici emendamenti Pistone 3.39 e Coluccini 3.59, nonché l'articolo aggiuntivo Giordano 3.02.

NICOLA ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 4.4, identico all'emendamento Pistone 4.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Pistone 4.1 e Nicola Rossi 4.4 e gli identici emendamenti Pistone 4.2 e Coluccini 4.3.

NICOLA ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 4.5, diretto a consentire ad enti locali e territoriali di procedere ad operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del loro patrimonio immobiliare.

GIULIO SANTAGATA ritiene errato considerare inefficienti gli enti locali.

FRANCESCO TOLOTTI ritiene che le misure contenute nel provvedimento d'urgenza siano un esempio di applicazione al contrario del principio di sussidiarietà verticale.

ROBERTO GIACHETTI stigmatizza il comportamento del Governo, che sembra non voler dare fiducia agli enti locali.

MARIO LETTIERI dichiara di non comprendere le ragioni della sfiducia dimostrata dal Governo nei confronti degli enti locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 4.5.

MASSIMO OSTILLIO, nell'illustrare le finalità del suo articolo aggiuntivo 4.01, invita la maggioranza a valutare l'opportunità di approvarlo, procedendo, eventualmente, alla sua votazione per parti separate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Ostillio 4.01.

SERGIO SABATTINI chiede al Governo la ragione per la quale ha espresso parere contrario su proposte emendative che consentivano agli enti locali di procedere ad operazioni di cartolarizzazione.

GIORGIO BENVENUTO dichiara voto contrario sull'emendamento Giordano 5.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giordano 5.1 ed approva l'emendamento Nicola Rossi 5.4 (Nuova formulazione).

SERGIO SABATTINI reitera la richiesta di chiarimento già rivolta al Governo.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, ritiene che l'utilizzo dello strumento della cartolarizzazione possa determinare la perdita di controllo nei meccanismi di finanza locale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Nicola Rossi 5.3; respinge quindi gli emendamenti Giordano 6.1 e 6.2, Pinza 6.5 e Giordano 6.3, 7.1, 7.2, 8.1 e 8.2, Pinza 8.1-bis, l'articolo aggiuntivo Pinza 8.01, nonché gli emendamenti Pinza 9.1 e 9.4.

Gli emendamenti Degennaro 6.4 e 7.3 sono stati ritirati dal presentatore.

PRESIDENTE riprende l'esame delle proposte emendative accantonate.

SERGIO ROSSI, *Relatore*, accetta l'emendamento 3.252 del Governo ed esprime parere contrario sui subemendamenti Boccia 0.3.252.1 e 0.3.252.2.

PRESIDENTE prende atto che il Governo concorda.

MARIO LETTIERI ritiene che il subemendamento Boccia 0.3.252.1 risolva problemi di interpretazione del disposto normativo dell'emendamento 3.252 del Governo.

GIOVANNA MELANDRI ritiene auspicabile l'approvazione del subemendamento Boccia 0.3.252.1.

GERARDO BIANCO ritiene che il termine « straordinario » contenuto nel-

l'emendamento 3.252 del Governo non sia giuridicamente corretto e propone di sostituirlo con la parola « particolare ».

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, accoglie la modifica proposta dal deputato Gerardo Bianco.

PRESIDENTE avverte che, alla luce della modifica apportata al testo dell'emendamento 3.252 del Governo, deve ritenersi precluso il subemendamento Boccia 0.3.252.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Boccia 0.3.252.2; approva quindi l'emendamento 3.252 del Governo, nel testo modificato, nonché gli identici Pistone 3.4, Giordano 3.5 e Melandri 3.102, nel testo riformulato.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, accetta gli ordini del giorno Ascierito n. 1, purché modificato, Ruggeri n. 2 e Misuraca n. 3; si rimette all'Assemblea sull'ordine del giorno Minniti n. 4 e non accetta l'ordine del giorno Battaglia n. 5.

FILIPPO ASCIERTO accetta la modifica proposta del suo ordine del giorno n. 1.

MARCO MINNITI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 4 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Minniti n. 4.

AUGUSTO BATTAGLIA insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 5, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Battaglia n. 5.

PRESIDENTE avverte che, dopo la votazione finale del disegno di legge di conversione n. 1655, si procederà alla trattazione del punto 4 all'ordine del giorno.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto finale.

NICOLA ROSSI dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che, pur perseguendo finalità condivisibili, subordina le esigenze di trasparenza delle procedure alla sollecita conclusione del processo di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico. Osservato inoltre che la normativa in esame disattende le istanze di decentramento e non tutela adeguatamente le fasce sociali più deboli, sottolinea che dal dibattito svoltosi emerge, quale dato politico, la mancanza di autonomia dei deputati della maggioranza e di taluni esponenti del Governo.

FRANCESCO GIORDANO manifesta netta opposizione alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza che si inserisce in una politica economica e sociale volta a favorire il sistema delle imprese ed i beneficiari di rendite finanziarie; richiamati altresì gli elementi di preoccupazione derivanti dall'assenza di adeguate garanzie per gli inquilini degli immobili soggetti a dismissione, rileva che la normativa in esame, oltre a configurarsi di fatto come una sorta di delega in bianco conferita al Governo, potrà favorire operazioni di carattere speculativo.

GABRIELLA PISTONE, sottolinea che il contributo fornito dalla sua parte politica al miglioramento del decreto-legge è stato ispirato prevalentemente dalla volontà di tutelare le fasce più deboli della popolazione, ribadisce il giudizio negativo sul provvedimento d'urgenza, che non soddisfa le esigenze della trasparenza delle

procedure di dismissione ed appare lesivo dell'autonomia degli enti locali. Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati Comunisti italiani.

GIULIO SANTAGATA, nell'esprimere apprezzamento per il fatto che il Governo e la maggioranza hanno recepito talune istanze dell'opposizione, ritiene che il testo del decreto-legge non fornisca adeguate garanzie di trasparenza in ordine alle operazioni di cartolarizzazione; stigmatizzata inoltre l'impostazione centralistica del provvedimento d'urgenza, osserva che non si è tenuto conto dell'esigenza di garantire un trattamento più equo agli inquilini e di prevedere opportune forme di tutela per le fasce sociali meno abbienti. Pur condividendo l'obiettivo di dismettere il patrimonio immobiliare pubblico, dichiara il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

ANTONIO PEPE dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che affronta un problema annoso, ricorrendo opportunamente allo strumento del decreto ricognitivo ed al meccanismo della cartolarizzazione. Osserva inoltre che la normativa in esame tutela adeguatamente i diritti dei conduttori e consentirà un più agevole accesso alla proprietà immobiliare.

CARMINE DEGENNARO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del CCD-CDU Biancofiore sul disegno di legge di conversione.

GIUSEPPE FIORONI sottolinea le deleterie conseguenze che deriveranno dalla conversione in legge del provvedimento d'urgenza che penalizza gravemente i nuclei familiari appartenenti alle fasce più deboli della popolazione ed è destinato ad incidere negativamente sulle risorse finanziarie degli enti locali.

SERGIO ROSSI, *Relatore*, nel sottolineare l'importanza dell'emendamento della Commissione che consente agli enti

locali di acquistare parte del patrimonio immobiliare pubblico da destinare alle proprie finalità istituzionali, osserva che le norme del provvedimento d'urgenza determineranno, tra l'altro, un incremento degli introiti derivanti da tributi locali.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 1655.

Discussione del disegno di legge S. 624, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 343 del 2001: Attività di protezione civile e strutture logistiche settore difesa civile (approvato dal Senato) (1784).

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la questione pregiudiziale Chiti n. 1.

VANNINO CHITI illustra la sua questione pregiudiziale n. 1.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

VANNINO CHITI ritiene che la normativa recata dal decreto-legge in esame sia in palese contrasto con l'articolo 117 della Costituzione; osserva infatti che le regioni non sono state neanche consultate sul merito del provvedimento d'urgenza sebbene si tratti di materia di legislazione concorrente. Nell'auspicare maggiore collaborazione tra Stato e regioni, sottolinea lo spirito centralista che caratterizza l'azione del Governo e che pervade i principali provvedimenti finora esaminati.

ALFONSO PECORARO SCANIO dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi sulla questione pregiudiziale Chiti n. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione pregiudiziale Chiti n. 1.

Sull'ordine dei lavori.

MAURO ZANI, nel fare presente che il consiglio comunale di Bologna, a maggioranza di centrodestra, ha approvato un ordine del giorno che auspica la cancellazione della parola « fascista » dalla lapide che ricorda la strage del 2 agosto 1980, ritiene che tale deliberazione offenda non solo la città di Bologna ma l'intera comunità nazionale. Pur riconoscendo, inoltre, la buona fede di giovani italiani che combatterono — sbagliando — per la Repubblica sociale italiana, auspica che la maggioranza parlamentare di centrodestra sconfessi l'iniziativa assunta dal consiglio comunale bolognese.

ENZO RAISI precisa che l'ordine del giorno — peraltro presentato da un singolo consigliere — approvato dal consiglio comunale di Bologna, oltre a prevedere la cancellazione del termine « fascista » dalla lapide che ricorda la strage di Bologna, propone anche l'abolizione del segreto di Stato ed un equo indennizzo per i familiari delle vittime della strage. Ritiene inoltre inopportuno il tentativo di coinvolgere il sindaco e la giunta comunale ed invita a non strumentalizzare l'accaduto.

FABIO GARAGNANI, nell'invitare il deputato Zani ad inscrivere l'approvazione dell'ordine del giorno richiamato nell'ambito della normale dialettica tra forze politiche, ritiene che le tematiche connesse alla contrapposizione tra fascismo ed antifascismo debbano essere oggetto di una revisione che sgombri il campo da ogni mistificazione.

GABRIELE FRIGATO invita l'Assemblea a riflettere su quanto accaduto nel consiglio comunale di Bologna e stigmatizza l'atteggiamento dei deputati Raisi e Garagnani, che hanno invitato a minimizzare l'episodio.

BOBO CRAXI dichiara di condividere l'istanza di una pacificazione che, nell'interesse delle future generazioni, si basi però sulla condanna di ogni totalitarismo. Ritiene tuttavia intollerabile, tanto più se ciò è avvenuto a colpi di maggioranza, un atto che suona come cancellazione della memoria.

ALFONSO GIANNI, nell'associarsi allo sdegno espresso dal deputato Zani, ritiene che la strage di Bologna abbia colpito tutta l'Italia in quanto con essa si cercò di fermare il processo democratico del Paese; ritiene inoltre inopportuno interpretare come atto di pacificazione la cancellazione del termine « fascista » dalla lapide che ricorda la strage di Bologna.

PRESIDENTE ritiene comprensibile il severo intervento pronunciato dal deputato Zani, che ha evocato la verità relativamente ad una vicenda che ha gettato nel lutto la città di Bologna e l'intero Paese. Ricorda che i deputati potranno presentare gli opportuni strumenti del sindacato ispettivo al fine di acquisire l'orientamento del Governo.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 1784.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*, illustra le finalità del decreto-legge, che prevede, tra l'altro, la soppressione dell'Agenzia di protezione civile, alla quale erano state attribuite competenze in precedenza riconducibili alla Presidenza del Consiglio ed al Ministero dell'interno. Espresso altresì un giudizio negativo sulla scelta politica che ha favorito il proliferare delle agenzie, depauperando le competenze di importanti settori della pubblica amministrazione, giudica infondate le obiezioni relative al presunto carattere centralistico del provvedimento d'urgenza, in particolare alla luce delle modifiche apportate dal Senato. Nel ritenere che la normativa in

esame rappresenti il punto di partenza per avviare una riforma del settore della protezione civile che consenta di superare gli inconvenienti verificatisi sul piano operativo, preannunzia la disponibilità della maggioranza a prendere in considerazione eventuali proposte emendative, nell'ambito di un costruttivo confronto con l'opposizione.

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

GIANCLAUDIO BRESSA giudica non condivisibile il ricorso al decreto-legge per modificare norme di carattere ordinamentale, peraltro sulla base di esigenze che avrebbero potuto essere più opportunamente recepite nell'ambito di un provvedimento tampone. Sottolineato inoltre che l'istituzione dell'Agenzia di protezione civile era funzionale ad obiettivi di unificazione e di chiara individuazione delle responsabilità, ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame si ponga in contrasto con la conclamata volontà di rendere la Presidenza del Consiglio organo di alto indirizzo politico, nonché con il nuovo testo dell'articolo 117 della Costituzione, che include la protezione civile tra le materie oggetto di legislazione concorrente. Manifesta pertanto netta contrarietà ad un disegno legislativo contraddistinto da un intento controriformatore.

RICCARDO MARONE sottolinea l'intento meramente controriformatore del provvedimento d'urgenza in esame, caratterizzato da un'impostazione nettamente centralistica, in contrasto con i dichiarati intenti di devoluzione. Rilevato altresì che il decreto-legge presenta profili di illegittimità costituzionale, risultando, in particolare, lesivo delle competenze regionali, giudica non convincente la filosofia di fondo che ispira la normativa in discussione che non si iscrive in un disegno organico e non appare funzionale a perseguire obiettivi di efficienza operativa. Preannunzia pertanto un voto contrario sul disegno di legge di conversione.

MARISA ABBONDANZIERI, nell'osservare che il decreto-legge reca norme anche di carattere ordinamentale, sottolinea che esso stravolge la cosiddetta riforma Bassanini, che aveva risolto il problema della frammentazione di competenze in materia di protezione civile attraverso l'istituzione di un'apposita Agenzia. Nel rilevare, inoltre, che non è chiaro l'indirizzo al quale il Governo intende attenersi in riferimento alla stessa materia, stigmatizza le modalità con le quali il professor Barberi è stato rimosso dal proprio incarico; auspica infine che nel corso dell'esame parlamentare possano essere apportate le opportune modifiche al testo approvato dal Senato.

VANNINO CHITI, nel preannunziare una ferma e convinta opposizione al provvedimento, stigmatizza il ricorso alla decretazione d'urgenza per disciplinare le strutture preposte all'attività di protezione civile. Osservato, inoltre, che i rilievi formulati dalla Corte dei conti sullo statuto dell'Agenzia di protezione civile sono stati formulati a fronte della richiesta di un parere preventivo del Consiglio di Stato, esclude che da parte dell'Agenzia vi sia stata carenza di iniziativa. Nel ricordare, quindi, la serietà e la professionalità del professor Barberi, ingiustificatamente rimosso dall'incarico di direttore dell'Agenzia, giudica con estremo sfavore il suo smantellamento; dichiara infine la propria disponibilità a contribuire al miglioramento del testo trasmesso dal Senato.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

RICCARDO MIGLIORI, *Relatore*, nel ringraziare i deputati intervenuti per il contributo offerto alla discussione, ritiene si possa valutare l'opportunità di accogliere alcune proposte emendative volte a migliorare il testo del provvedimento d'urgenza ed a rendere più efficace l'azione di protezione civile. Nel ribadire che alla base dell'adozione del decreto-legge vi è principalmente un'interpretazione innovativa del servizio di protezione civile, auspica che il confronto in aula sia condotto con spirito costruttivo.

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, dichiara di condividere le considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 134).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 24 ottobre 2001, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 134).

La seduta termina alle 22,05.